

# Sembravo incinta, tutta colpa di un pomodoro

Una volta mi si è gonfiata la pancia, così grossa che ci sarebbe stato dentro un bebè. Che cos'era? Colpita e affondata da un piatto di spaghetti al sugo. Una delle mie migliaia di allergie. Mi bersagliano fin da quando ero piccolina. Comincio a starnutire all'alba e non smetto più. Così mi imbottisco di antistaminici... »

Testo raccolto da **Paolo Rossi Castelli**

Foto di **Renato Grignaschi**

**L**e mie amiche ridono quando vedono che all'improvviso estraggo dalla borsa una matita e me la infilo in bocca, per gratarmi il palato, ovunque ci troviamo. È il mio modo per combattere un'allergia che mi perseguita fin da quando ero una bimba, e mi provoca un solletico fastidioso in bocca. **Dicono che sono l'unica persona al mondo a fare così e l'unica ad avere il prurito al palato...** Sarà una stranezza, ma mi succede, abbastanza spesso. E uno dei pochi rimedi possibili è quel massaggio artigianale con la matita, specie se riesco a intervenire subito e se chiudo gli occhi, per concentrarmi meglio.

### Mi fanno male cani e gatti, acari e pollini

Sono allergica ai pollini delle graminacee, ai peli di cane e di gatto, alla polvere, agli acari, e probabilmente a qualcos'altro ancora: quando sono andata a fare i test, all'ospedale di Perugia, mi hanno consegnato un elenco lunghissimo. Il palato mi prude, ma ho anche la sensazione che mi scoppi il naso. Compaiono fiumi di lacrime



indesiderate, a tratti mi sembra che il respiro si blocchi. In qualche caso mi si gonfia la pancia, magari dopo un piatto di spaghetti al sugo: una volta è diventata grossa come quella di una donna incinta. Colpa del pomodoro, ho scoperto.

Un'intolleranza che provocava una serie di strane reazioni al mio apparato digerente e che adesso ho superato evitando i cibi che contengono quell'ortaggio. Ma gli altri problemi (al naso, agli occhi e alla bocca) restano, eccome.

Quando l'allergia fa sul serio, la mia matita non basta più, naturalmente, e nemmeno i fazzoletti. Devo usare i farmaci antistaminici, che porto sempre (o quasi sempre) con me. Non sono caramelle, lo so bene, e non vanno presi a casaccio, perché possono avere effetti collaterali anche pesanti. Io però li uso, senza pensarci troppo...

**Dovrei curarmi meglio e ricorrere ad altri rimedi più sofisticati e innocui, come i vaccini.** Ma non ho tempo né voglia di sottopormi agli accertamenti necessari per mettere a punto queste terapie. La mia vita ha ormai preso una direzione tumultuosa e bellissima, che non mi lascia



Adriano Mari



allergologo

Si è laureato in medicina e chirurgia all'Università La Sapienza di Roma, dove si è specializzato poi in allergologia e immunologia clinica. Ha collaborato a lungo con l'Istituto superiore di sanità. Oggi coordina il centro di allergologia clinica e sperimentale dell'Istituto dermatopatico dell'Immacolata di Roma.

## Contro le allergie multiple un nuovo supertest

**M**olte persone, come Laura Chiatti, hanno allergie multiple, cioè sono allergiche a più sostanze nello stesso tempo, o almeno così sembra. Che cosa si può fare?

**Le analisi.** Per prima cosa bisogna eseguire una serie di esami, per capire esattamente quali sono le cause scatenanti. Le ricerche più recenti hanno dimostrato che spesso i pazienti sono allergici a singole molecole (allergeni), che però sono presenti su sostanze anche molto diverse fra loro: per esempio, sul polline di

una betulla e in una mela, oppure negli acari e nei crostacei... Per individuare questi allergeni, da poco si utilizza un test molecolare molto sofisticato (al momento disponibile in pochi ospedali, tra cui l'Istituto dermatopatico dell'Immacolata di Roma). Altrimenti si usano i classici (e meno precisi) prick test, che consistono nell'iniettare sotto cute una goccia di estratti di pollini, polvere, peli di animali e così via.

**I farmaci.** Una volta identificati gli allergeni, bisogna evitarli. Se non è possibile, nei casi più seri si ricorre ai farmaci (antistaminici, steroidi nasali e altri), anche per frenare complicazioni, in particolare l'asma. Ma è sempre necessario farsi seguire da un medico: il fai-da-te può creare danni.

**I vaccini.** È possibile anche ricorrere a vaccini «costruiti» su misura per ogni paziente. Riducono la risposta del sistema immunitario nei confronti degli allergeni e, a differenza degli antistaminici, hanno effetti collaterali estremamente ridotti.

Adriano.Mari@ok.rcs.it

spazi liberi. E le cure per le mie allergie dovranno attendere ancora un po'.

La svolta è avvenuta nel maggio scorso al festival di Cannes, quando è stato presentato in concorso un film di cui sono protagonista, *L'amico di famiglia* di Paolo Sorrentino. Ah, quelle giornate sulla Costa Azzurra! Io che sono nata in un paesino dell'Umbria e amo la vita semplice e pensavo di fare la parrucchiera, mi sono ritrovata sulla Croisette, fra centinaia di giornalisti e di fotografi che gridavano «Laura! Laura, Laura!», e mi presentavano come la nuova Brigitte Bardot.

### Sotto le coperte, mi sono messa a piangere

Quell'esperienza ha dato un grande impulso alla mia carriera. Ma continuo ad avere nostalgia per la mia vita passata e cerco di tornare in Umbria ogni venerdì sera. E non esito a estrarre la matita dalla borsa, quando mi prude il palato, anche se questo, forse, non è un atteggiamento che si addice a una quasi diva.

Le allergie mi creano problemi soprattutto due mesi all'anno: marzo e aprile, le mie due bestie nere. E vado nei guai se non prendo i farmaci. È capitato durante le riprese di *Compagni di scuola*, una fiction di Raidue che ha avuto un buon successo, nel 2000. Avevo lasciato a casa gli antistaminici, perché temevo che mi potessero creare sonnolenza, e quindi non li volevo usare. Ero truccata, la scena pronta, le luci a posto, il regista con la mano alzata per far partire il ciak, gli altri attori ben concentrati...

Ma all'improvviso si è mosso un vento leggero e da un vicino pioppeto sono piovuti quei fiocchi bianchi che mandano in tilt le persone come me. Il naso e gli occhi si sono subito gonfiati in maniera preoccupante, ho cominciato a starnutire senza soste, la produzione è stata interrotta, una macchina è dovuta correre fino alla farmacia più vicina per portarmi una scatola di antiallergici.

### La vita nella capitale non mi aiuta

Ma anche sul set del film di Sorrentino ho avuto qualche problema. La colpa, in questo caso, era del materasso: uno di quei reperti che rimangono per mesi nei depositi degli studi e si riempiono di polvere e di acari. Stavamo girando una scena in cui ero sdraiata, sotto le coperte: dovevo fingere di dormire. Il naso è diventato enorme, e gli occhi piangevano. «Oddio, ci sono gli acari!», ho gridato.

E Sorrentino si è messo quasi a danzare, in una sorta di trance, ripetendo più volte: «Aiuto, c'è l'acaro!», come se all'improvviso fosse apparso un mostro vero, in carne e ossa.

Il mio fidanzato sorride, a sentire queste cose. Quando sto con lui non mi succedono mai, perché lo raggiungo, il fine settimana, nel villaggio vicino a Corciano (un paese del '600), in cui ho la casa. L'aria è profumata, i materassi perfetti, e io lo amo, da sette anni. Fosse per me, prenderei il treno, tutti i giorni, alla stazione di Chiusi, per andare a Roma, recitare, e la sera tornarmene a casa. Lui vorrebbe. Ma il mio regista, e il produttore, no... Così devo vivere in un residence. Sfidando gli acari, che rispuntano di continuo, anche negli alberghi più lussuosi. ■

